

# RICI PER TEMPO

cause. Tra le prime, l'età troppo tarda in cui si vuole avere figli

Al di là delle polemiche su campagne e spot, l'impegno per favorire la fertilità della coppia può concretizzarsi in tanti modi, validi dal punto di vista medico-scientifico e anche in linea con i valori cristiani del pieno rispetto della persona e dell'apertura alla vita.

La Fondazione "Centro della famiglia" di Treviso si sta impegnando in alcune esperienze e attività interessanti proprio in questa direzione, partendo dalle problematiche cui prova a dare risposta il Fertility Day. Senza riprendere le polemiche che hanno preceduto il primo Fertility Day, appare interessante la prospettiva su cui sta lavorando a Treviso la Fondazione "Centro della famiglia".

«C'è da prendere conoscenza della realtà attuale a proposito di fertilità – sostiene don Mario Cusinato direttore della Fondazione, da lui fondata nel 1975, già presidente dell'Accademia internazionale di psicologia della famiglia, autore di varie pubblicazioni –. E c'è bisogno di conoscenza nell'area della fertilità e della sessualità, ma anche conoscere i progressi tecnologici che la scienza medica ha fatto in questi anni per il trattamento della sterilità e offrire dei rimedi».

È diffusa in tutto il territorio nazionale la rete delle strutture sanitarie competenti per la Procreazione medicalmente assistita (Pma), sia omologa che eterologa, con varie tecniche utilizzate per aiutare il concepimento

DON CUSINATO, DEL CENTRO DELLA FAMIGLIA DI TREVISO

## “Aiutiamo le coppie subfertili!”

mento in tutte le coppie, nei casi in cui il concepimento spontaneo sia impossibile o estremamente remoto.

Con l'equivoco, però, che la crescente popolarità delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (Pma) ha determinato una errata percezione della fertilità femminile, dando l'impressione che questa può essere, dopo tutto, programmata con precisione e successo in base alle esigenze delle singole donne o delle coppie, mentre invece così non è.

«Qui – spiega don Cusinato – si innesta una particolare area di ricerca e di studio – ma anche di servizio e di counseling – riguardanti le coppie subfertili. Sono le coppie (2 su 10) che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, non sono in grado di concepire e di avere un bambino dopo un anno o più di rapporti nonostante l'integrità degli apparati riproduttivi.

I risultati di una ricerca dell'Università tedesca di Heidelberg hanno dimostrato che il successo della metodologia formativa e di counseling psicologico "Metodo di consapevolezza della fertilità" (newNFP) è per queste coppie pari se non superiore al successo della fecondazione me-

dicalmente assistita che si aggira sul 35%.

Vanno tenuti presenti i benefici di newNFP: apprezzabili sul piano economico (molto alti sono i costi sostenuti dal sistema sanitario per la Pma); sul piano psicorelazionale (gestione dello stress); sul piano dell'acquisizione della competenza relazionale (rafforzare e non indebolire il progetto di coppia); sul piano dell'educazione (conoscere il proprio corpo e le sue potenzialità); sul piano della consapevolezza preventiva (consapevolezza dei limiti e dei comportamenti inadeguati); sul piano della de-medicalizzazione del progetto fecondativo di coppia (il processo Pma è per tante coppie una grave interferenza nella propria privacy).

«Questo progresso scientifico e metodologico – spiega don Cusinato – ha portato il servizio "Centro servizi famiglia" del Centro della famiglia a progettare assieme all'Ulss di Treviso, all'Unità complessa di ginecologia e ostetricia della clinica ospedaliera dell'Università di Padova e dell'ospedale di Treviso (assieme ad altri centri universitari e di cura) un progetto pilota con diverse proposte differenziate, tutte con l'obiettivo di



don Mario Cusinato

promuovere questo metodo di consapevolezza della fertilità facendolo conoscere a tutte le coppie interessate, ma in particolare alle coppie subfertili, magari orientate alla Pma per dire loro che c'è questa possibilità con molti vantaggi».

In questo contesto è stato avviato presso l'Università di Padova l'iter per l'attuazione di un corso di perfezionamento annuale per ostetriche e insegnanti Nfp.

Al Centro servizi famiglia di Treviso opera un'équipe di insegnanti Nfp (con diploma Rötzer), supportata da ginecologi ed ostetriche, disponibile ad ac-

compagnare per 6-12 mesi coppie subfertili, segnalate e monitorate in partenza dai servizi Ulss 9, che scelgono liberamente questa alternativa alla fecondazione medicalmente assistita. Si sta attivando una serie di iniziative di sensibilizzazione presso i medici di famiglia perché segnalino questa opportunità. È in programma una iniziativa di formazione professionale specifica, offerta ai medici di base.

«In prospettiva – aggiunge don Cusinato – il progetto-pilota rientrerà in un progetto di ricerca clinica nazionale o internazionale riguardante le coppie subfertili, con diversi centri operativi che hanno ciascuno specifici obiettivi che rientrano organicamente nel piano generale coordinato dal Csf, quali: un'indagine conoscitiva presso le ostetriche sulle conoscenze/informazioni riguardanti Nfp; un'indagine simile con i medici di base; accompagnamento di alcune coppie subfertili con diverse metodiche Nfp nel periodo 2017-18; l'utilizzo di una nuova app – a cui sta lavorando un giovane veronese – che registra i dati clinici e relazionali delle coppie per identificare la "finestra fertile"». Accanto al primo Fertility Day e alle polemiche, ci sono insomma attività e progetti che dimostrano come si possa, pur in ambiti e con ruoli diversi, favorire la fertilità di coppia e intervenire su un problema demografico e sociale che dovrebbe preoccupare tutti.

Franco Pozzebon

Come in ogni altro ambito della nostra salute, della nostra fertilità – complicata, fragile, vulnerabile – bisogna essere informati e prendersene cura. Ne è convinto il dottor Enrico Busato, primario di ginecologia e ostetricia all'Ospedale di Treviso: «Solo la conoscenza e la tutela della propria fertilità e la prevenzione delle cause di infertilità possono permettere alle persone di scegliere in modo quantomeno consapevole».

**Dottor Busato, esiste dunque un "problema fertilità"? In quale misura?**

«I dati ci dicono che il 20% delle coppie ha difficoltà a procreare; negli ultimi 50 anni il numero di spermatozoi nel maschio si è ri-

SECONDO ENRICO BUSATO, PRIMARIO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA A TREVISO

## “Fertilità, bene comune”

dotto della metà, e dagli anni '80 in poi l'età media al concepimento è aumentata di quasi 10 anni per entrambi i sessi. Tenendo conto che già dopo i 25 anni la fertilità comincia la sua decrescita, mi pare chiaro che la questione sussiste».

**Dunque, abbiamo una data di scadenza come "aspramente" è sottolineato nella recente, criticatissima campagna del Fertility Day?**

«Detto così suona un giudizio offensivo che non tiene conto dei motivi per cui si sceglie di avere figli in età più avanzata e di tutte le dinamiche sociali, di contesto, di politiche familiari ancora in molta parte da realizzare nel nostro paese. Tuttavia l'età incide sulla fertilità, così come le abitudini alimentari, l'uso di droghe, alcol, il fumo. Oltre ovviamente alle patologie più specifiche».

**Possibile che non ci sia consape-**

**volezza e che serva ancora così tanta informazione?**

«Probabilmente, anche per via di internet, si pensa di sapere tutto ma in realtà non è vero. La salute riproduttiva è un bene da proteggere fin da giovani, da adolescenti, evitando abitudini scorrette. Bisogna sapere che la "finestra fertile" femminile è limitata e vulnerabile e che alcune infezioni, anche a bassa sintomatologia, possono danneggiare la fertilità».

**Si pensa che la medicina risolva ogni problema...**

«...Però anche i dati sulle Procreazioni Medicalmente Assistite ci dicono che le probabilità di concepimento sono al 25%, di fatto le stesse di una gravidanza con un rapporto in periodo fecondo». **Dal punto di vista strettamente medico la fertilità è un bene comune?**

«Certamente, non soltanto perché collegata alle questioni della natalità che mettono a rischio la sostenibilità del nostro welfare e il futuro stesso del nostro paese. Pensiamo ad esempio al-



Enrico Busato

l'aggravio di spese sanitarie e ai risvolti psicologici e psicofisici di chi vive il problema dell'infertilità. Qui le ripercussioni sulla coppia, e soprattutto sulla donna, non sono mica di poco conto. Per questo, sfatare falsi miti e convinzioni spesso errate sulla propria capacità riproduttiva ed anche sulle tecniche di fecondazione medicalmente assistita, è un servizio pubblico necessario per permettere poi a ciascuno in piena libertà di scegliere».

Francesca Gagno

**L'AZIONE**  
Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile  
ALESSIO MAGOGA

Redazione e amministrazione  
Via Stella, 8 - Vittorio Veneto  
Tel. 0438 940249 Fax 0438 555437  
lazione@lazione.it - www.lazione.it  
Stampa: C.S. Editoriale - Grignano Vi

ABBONAMENTI 2016:  
Annuale (50 numeri) euro 52  
Semestrale euro 30 - Sostenitore e. 80  
Per l'estero chiedere in amministrazione.  
Conto corrente postale n. 130310  
Conto corrente Banca Friuladria  
Iban IT39V0533662191000040055776

\*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo in base a quanto predisposto dal D. Lgs. n. 196 del 2003.\*

\*L'Azione fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, 250\*.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ  
**AGENZIA CIMA** s.p.a.  
31015 CONEGLIANO (TV)  
via Legnano, 1  
tel. 0438 412321 • 0438 34629  
cell. 393 9363679 • fax 0438 23371  
e-mail: info@agenziacima.it  
www.agenziacima.it

Chiuso in redazione  
il 21.9.2016 alle ore 16.00